



LE POIANE D'OLTREPO ASD

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Il presente Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva (nel seguito "Modello") è redatto dall'associazione sportiva dilettantistica LE POIANE D'OLTREPO ASD (nel seguito "Associazione"), con sede in Cecima (PV), località Cascina Monte 1, con codice fiscale n. 95035390186, ai sensi dell'art. 16, comma 2, del D.Lgs. 39/2021 ed utilizzando le Linee Guida pubblicate dal CSEN APS.

Si applica ai soci ed a chiunque partecipa con qualsiasi funzione o titolo alle attività dell'Associazione.

Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato quando necessario al fine di recepire le eventuali modifiche ed integrazioni ai Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'obiettivo del presente Modello è di promuovere una cultura ed un ambiente inclusivo che assicurino la dignità ed il rispetto dei diritti di tutti i soci, in particolare minori, e che garantiscano l'applicazione dei principi di uguaglianza e di equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i soci.

Il presente Modello è pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione ed affisso nella sede sociale, nonché comunicato al Safeguarding Office del CSEN raggiungibile via mail all'indirizzo salvaguardi@cсен.it insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato direttamente dall'Associazione.

Diritti e doveri

A tutti i soci sono riconosciuti i seguenti diritti fondamentali:

- un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;

- la tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere, e da ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- la prevalenza della salute e del benessere psico-fisico rispetto ad ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione o ruolo alle attività dell'Associazione, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare le presenti disposizioni a tutela dei diritti dei soci.

I soci sono tenuti a conoscere il presente Modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione approvato dall'Associazione (nel seguito "Codice") ed il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie adottato dal CSEN APS.

Prevenzione e gestione dei rischi

Comportamenti rilevanti

Ai fini di cui al presente Modello, costituiscono comportamenti rilevanti i seguenti.

- L'abuso psicologico: qualunque atto od atteggiamento indesiderato che può incidere sul senso di identità, dignità ed autostima altrui, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del socio, anche se commesso attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.
- L'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata in grado, in termini reali o potenziali, di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, o che danneggia l'integrità psicofisica del socio. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un socio a svolgere un'attività od una prestazione inappropriata, od in contesti non idonei alla pratica delle attività sociali. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze vietate dalle norme vigenti, l'abuso di farmaci e le pratiche di doping.
- La molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che comporta fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni od allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, telefonate, messaggi od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.
- L'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, non desiderato, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato.

Può consistere anche nel costringere un socio a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il socio in condizioni e contesti non appropriati.

- La negligenza: il comportamento di qualsiasi socio che, presa conoscenza di uno degli eventi, o condotta, o atto di cui al presente Modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.
- L'incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.
- L'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato od in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.
- Il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più soci con lo scopo di esercitare un potere o un dominio. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e volti ad intimidire o turbare un socio, che determinano una condizione di disagio, insicurezza, esclusione o isolamento.
- I comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Il Consiglio Direttivo delle Poiane d'Oltrepo ASD nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione della loro integrità fisica e morale (nel seguito "Responsabile Safeguarding").

Il Responsabile Safeguarding è soggetto autonomo, con adeguate capacità comunicative, relazionali e decisionali. Dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari informativi organizzati dal CSEN APS al quale l'Associazione è affiliata.

Il Responsabile Safeguarding svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento del Modello e del Codice, e raccoglie eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding, potendo esercitare anche funzioni ispettive.

Il Responsabile Safeguarding è tenuto a sensibilizzare i soci sulle questioni di Safeguarding ed è tenuto a collaborare con le Autorità competenti.

Il Responsabile Safeguarding definisce e pubblicizza modalità di comunicazione chiare per i soci al fine di segnalare casi di abuso o di maltrattamento, e stabilisce le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.

Il Responsabile Safeguarding garantisce la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o di maltrattamento, essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il Consiglio Direttivo potrà sospendere o rimuovere il Responsabile Safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'Associazione relative alla protezione dei minori.

Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

Segnalazione dei comportamenti lesivi

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte dei soci o di persone terze, nei confronti di altri soci, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato il fatto al Responsabile Safeguarding tramite una comunicazione orale o per mezzo di posta elettronica all'indirizzo email safeguardingpoiane@gmail.com

La password di accesso a tale indirizzo email è in possesso esclusivamente del Responsabile Safeguarding.

Nel caso si verificano i suddetti comportamenti lesivi, deve essere inviata una segnalazione al Safeguarding Office CSEN per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, all'indirizzo email salvaguardia@csen.it

In caso di gravi comportamenti lesivi, l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle Forze dell'Ordine.

L'Associazione garantisce l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei soci che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro socio nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di Safeguarding.

Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e nel Codice;
- violazione dolosa delle misure indicate nel Modello e nel Codice, tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore della violazione e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente Modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto anche conto dell'eventuale recidiva, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente determinato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Nei confronti dei soci possono essere comminate le seguenti sanzioni:

- richiamo verbale per violazioni lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva di infrazioni lievi o per violazioni giudicate gravi;
- radiazione dall'Associazione (deliberata dal Consiglio Direttivo e ratificata dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 7, comma 1, dello Statuto) in caso di gravi e ripetute violazioni.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione.

Obblighi informativi ed altre misure

L'Associazione è tenuta a pubblicare il presente Modello ed il nominativo del Responsabile Safe-guarding presso la propria sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla homepage del sito istituzionale.

Al momento dell'adozione del presente Modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione deve darne comunicazione a tutti i soci.

L'Associazione deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile Safeguarding ed al Safeguarding Office del CSEN APS raggiungibile all'indirizzo mail salvaguardia@csen.it.

L'Associazione deve dare comunicazione ai soci di ogni altra politica di Safeguarding adottata dal CSEN APS.

Adottato in data 27 giugno 2024